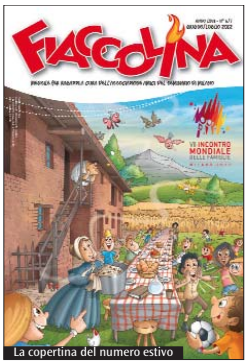

La copertina del numero estivo

«Fiaccolina». Una «santa» vacanza sulle orme di Giovannino Bosco

Un numero estivo, sul filo conduttore della famiglia, pensato per essere utilizzato come sussidio alla Tre giorni chierichetti, ma anche a casa, per conto proprio, durante il tempo delle vacanze. *Fiaccolina* di giugno/luglio si apre con una lunga carrellata di preghiere per scandire i vari momenti della giornata e le varie ricorrenze della settimana in compagnia di Gesù. Seguono altre preghiere «della famiglia» e «per la famiglia» da recitare insieme ai propri genitori e fratelli. Al tema della famiglia è legato anche il nuovo fumetto che ha per protagonista il giovane Giovannino Bosco. Quella in cui è cresciuto il futuro Santo è stata una famiglia come tante altre del tempo: non sono mancate le difficoltà, i momenti bui e la povertà, ma una cosa non è mai venuta meno, la fede, per questo il Signore ha saputo fare cose grandi. Da non dimenticare durante l'estate la lettura e il commento ai Vangeli della domenica con il metodo della biro a quattro colori e le riflessioni che possono nascere dai racconti di Ornella Telò, l'autrice che purtroppo è venuta a mancare il mese scorso. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Milano (tel. 02.855.6278).

Ylenia Spinelli

rassegne estive. All'oratorio di Mariano Comense dal 12 giugno film recenti per tutte le tasche

È una piccola rassegna estiva, quella che si svolge dal 1997 all'oratorio San Rocco di Mariano Comense, in via Kennedy 1, ma ogni estate qui si può rivivere la magia del cinema grazie a un vecchio proiettore Cinemeccanica, aggiornato alle ultime tecnologie, e la collaborazione di qualche volontario. Ogni martedì, con inizio spettacolo alle ore 21.15, a partire dal 12 giugno fino al 17 luglio, il Cinecircolo «Amici della Pellicola», con il patrocinio del Comune di Mariano Comense - Assessorato alla Cultura, propone dei film recenti a un prezzo concorrenziale per le famiglie, per continuare a rendere l'oratorio luogo di incontro e aggregazione per tutti. Il biglietto intero costa infatti 5 euro e il ridotto (fino a 12 anni) 3 euro. Le proiezioni si svolgono al coperto, quindi anche in caso di pioggia. Questo il programma di «Cinema Estate 2012»: 12 giugno, «Biancaneve» (*nella foto la locandina*), commedia/fantasy, regia di Tarsem Singh, con Julia Roberts, Lily Collins, Sean Bean; 19 giugno, «Il Castello nel cielo», cartone animato, regia di Hayao Miyazaki; 26 giugno, «Benvenuti al nord», commedia, regia di Luca Miniero, con Claudio Bisio, Alessandro Siani, Angela Finocchiaro; 3 luglio, «Seafood», cartone animato, regia di Aun Hoe Goh; 10 luglio, «The Avengers», azione/fantasy/avventura, regia di Joss Whedon, con Robert Downey Jr., Chris Hemsworth, Scarlett Johansson, Samuel L. Jackson; 17 luglio, «Dark Shadows», commedia/horror, regia di Tim Burton, con Johnny Depp, Eva Green, Michelle Pfeiffer, Helena Bonham Carter. Per informazioni e recensioni, e-mail: amicidellapellicola@yahoo.it. Nuovo sito: www.amicipellicola.altervista.org.

Particolare dell'«Ultima Cena» di Tintoretto (1574-75), Venezia, chiesa di San Polo

evento. L'«Ultima Cena» di Tintoretto al Museo Diocesano: eucaristia e carità fraterna nel capolavoro veneziano

DI LUCA FRIGERIO

Gesù apre le braccia, come sulla croce. Nel dono di sé, come sul Golgota. Ai dodici apostoli raccolti nel cenacolo, Gesù offre il pane della vita, che è il suo corpo. «Prendete e mangiate», dice il Signore porgendo quel cibo di eternità direttamente alle bocche dei discepoli. Che ora sono veramente, intimamente in comunione con il loro Maestro…

Per almeno dieci volte Jacopo Robusti detto il Tintoretto si è misurato con il tema potente e grandioso dell'Ultima Cena. Che non è davvero poco, nemmeno per un'avventura umana intensa e una carriera artistica straordinaria come le sue. Dieci Cenacoli in cui il maestro veneziano - «il più terribile cervello che abbia mai avuto la pittura», lo definì il Vasari - ha infuso tutta la sua genialità, tutto il suo eccezionale talento, ma anche la sua fede profondamente e consapevolmente vissuta.

Di queste «ultime cene», quella della chiesa di San Polo a Venezia è forse una delle più belle, certamente una delle più intense. Tintoretto la realizzò attorno al 1575, cinquantacinquenne, su commissione della locale Scuola del Santissimo Sacramento. Un'opera monumentale, come spesso era richiesto al Robusti: un telero di oltre cinque metri di lunghezza per due e mezzo di altezza, che meravigliò i contemporanei per la sapienza compositiva e l'originalità dell'interpretazione. Ed è stato proprio questo dipinto, che in oltre quattro secoli mai aveva abbandonato la Laguna, il protagonista a Roma della mostra appena conclusa alle Scuderie del Quirinale. Un capolavoro che oggi, sulla via del ritorno, fa tappa eccezionalmente a Milano, al Museo Diocesano, fino a martedì 19 giugno.

L'Ultima cena, dunque. Ma qui rappresentata da Tintoretto in modo nuovo, inedito quasi. Suggestiva nell'impostazione, complessa per contenuti, ma anche problematica, a ben considerare, nell'interpretazione. Il riferimento è quello alla Comunione degli apostoli, di tradizione orientale, poco diffusa in ambito italiano (seppur ne esistano illustri esempi, da Beato Angelico a Giusto di Gand), ma ben giustificata in una Venezia da sempre aperta a Levante.

I Dodici sono disposti attorno a Cristo, stretti lungo i lati della tavola: di alcuni di essi si intravede solo parte del volto; Giovanni, come da tradizione, ha il capo reclinato accanto al Rabbì. Gesù con la mano destra porge un tozzo di pane a Pietro (riconoscibile dalla testa calva e canuta), mentre con la sinistra imbocca un secondo discepolo, imberbe e più giovane. Un'azione che sembra generare, come immediata conseguenza, il gesto generoso di altri due commensali, che si girano a dare un pane al povero sdraiato in primo piano e un frutto alla bimbetta più a destra (squisita attenzione: a ciascuno viene offerto ciò che è più appropriato).

Chinarsi a ricevere l'eucaristia è anche chinarsi verso i fratelli che sono nel bisogno, ci dice insomma Jacopo Robusti con sorprendente invenzione, incarnando in questa mirabile immagine il sacrificio eucaristico come supremo atto d'amore, che è il mandato di Gesù: «Fate questo in memoria di me», ma anche: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato».

Insegnamento da meditare, come sembra fare proprio il personaggio raffigurato all'estrema destra della tela, vestito in maniera palesemente diversa dagli apostoli: una sorta di «spettatore» moderno (probabilmente un rappresentate della Scuola del Sacramento di San Polo, o il suo stesso responsabile), che assiste alla Cena, contemplandone il mistero, secondo la pratica suggerita dagli esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola.

Ma in questo contesto, Giuda dov'è? Qual è il posto, e quindi il «ruolo», dell'apostolo traditore? Alcuni studiosi sostengono che l'Iscariota andrebbe individuato proprio nel discepolo di spalle, quello cioè che si allunga a offrire un pane all'indigente: e questo per la presenza di un «sacchetto» (quello delle trenta monete?) alla cintura. Eppure questa identificazione, ci sia permesso, lascia perplessi. Perché Tintoretto, e quindi la confraternita committente, avrebbe dovuto attribuire proprio al discepolo infedele il gesto della carità concreta?

Soprattutto ricordando le dure parole del vangelo di Giovanni, dove si legge che Giuda era ladro e nulla gli importava dei poveri. O ancora considerando che fra gli impegni della Scuola veneziana vi era innanzitutto l'assistenza ai bisognosi…

Insomma, non si tratta di negare l'evidenza, ma neanche di accontentarsi di «spiegazioni» che in realtà spiegano ben poco. Lo esigono proprio la bellezza e la complessità di questo straordinario capolavoro di Tintoretto.

Solo fino a martedì 19

L'«Ultima Cena» di Jacopo Robusti detto il Tintoretto, prima di essere ricollocata nella chiesa di San Polo a Venezia, sarà visitabile gratuitamente al Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95) fino a martedì 19 giugno, presso la Sala dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento, con un'apertura straordinaria dalle 10 alle 24 (lunedì fino alle 18).

L'iniziativa è realizzata da Cariparma Crédit Agricole, che ha finanziato anche il restauro della tela in occasione della mostra appena conclusasi a Roma. Per informazioni: telefono 02.89420019; www.museodiocesano.it

il nono incontro

La rivista «Oasis» a Tunisi

Torna a riunirsi a Tunisi, in questi giorni, presso l'Hotel Africa di Avenue Bourghiba, il comitato internazionale della Fondazione «Oasis» (www.fondazioneoasis.org) sul tema «La religione in una società in transizione. Come la Tunisia interpella l'Occidente». Durante il tradizionale incontro annuale della sua rete internazionale, «Oasis» quest'anno a Tunisi studierà il «caso tunisino», il dibattito sulla nuova Costituzione e i fermenti della sua dinamica società civile, per comprendere dal di dentro gli eventi e i fattori che stanno mutando il volto di alcuni Paesi dell'Africa del Nord e per capire in che misura e come questi fatti riguardino anche i vicini arabi, gli altri Paesi a maggioranza musulmana e tutto l'Occidente. I lavori vedranno la partecipazione di esperti cristiani e musulmani provenienti da tutto il mondo. In particolare, oltre che dalla Tunisia, dalle vicine nazioni arabe, da Paesi musulmani non arabi e anche dall'Occidente: Germania, Inghilterra, Francia, Spagna, Italia... Il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, presidente della Fondazione internazionale «Oasis», invierà un videomessaggio. Quello di Tunisi è il nono incontro del Comitato scientifico di «Oasis», realtà fondata nel 2004 dal cardinale Scola, allora Patriarca di Venezia, e segue quelli di Venezia (2011), Beirut (2010), Venezia (2009), Amman (2008), Venezia (2007), Il Cairo (2006), Venezia (2005 e 2004). Per informazioni: tel. 041.5312100. Per saperne di più su «Oasis» e le sue pubblicazioni: www.oasiscenter.eu.

giovedì 21

Camminare in Parco Sempione

Giovedì 21 giugno ultimo appuntamento, prima della pausa estiva, con «Camminare Milano», l'iniziativa di Ambrosianeum nata da un'idea di Sissa Caccia Dominioni, storica dell'arte e appassionata conoscitrice di Milano. Quelle di «Camminare Milano» sono vere e proprio lezioni itineranti di storia dell'arte, tenute dalla stessa Caccia Dominioni e da uno staff di storiche dell'arte, per fare scoprire e riscoprire Milano attraversandola a piedi, con il naso all'insù. Anche quest'anno le tappe - seguite da un pubblico di appassionati e semplici curiosi delle bellezze milanesi - sono state varie: dal Duomo e il suo sottosuolo al Nuovo Museo dell'Ottocento, da Santa Maria in Chiesa Rossa ai palazzi di corso Venezia. Giovedì 21 giugno alle 15.30 è la volta de «Il Parco Sempione. A passeggio tra storia, arte e architettura: dai visconti ai giorni nostri». Un tempo riserva di caccia dei signori di Milano, il Parco Sempione oggi racchiude preziose testimonianze dell'architettura milanese: dall'Arco della Pace all'Acquario, dal Palazzo della Triennale alla Torre Branca. Condurrà la visita Giacinta Cavagna di Gualdana. Per partecipare è necessario prenotare entro e non oltre il martedì precedente la visita. Iscrizione euro 15 (gratuita per i sottoscrittori dell'«Albo d'Oro») più eventuali ingressi a pagamento. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.86464053; info@ambrosianeum.org.

in Cattolica. *Letteratura pianistica per l'infanzia Mercoledì 20 giovani universitari in concerto*

Mercoledì 20 giugno, nel Cortile d'Onore Leone XIII presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (largo Gemelli, 1 - Milano), alle ore 17, si terrà il terzo concerto del ciclo «Note d'InChiostro», un'iniziativa promossa dal Centro Pastorale dell'Università Cattolica per rendere più consapevole e fecondo in Università l'intreccio tra l'arte dei suoni e le innumerevoli competenze culturali coltivate nel perimetro dei chiostri dell'Ateneo. I concerti (con programma di un'ora circa corredato da una brevissima introduzione) vedono come protagonisti giovani musicisti che si sono laureati o che tuttora studiano in Università Cattolica, e che hanno aderito a «Note d'InChiostro» fin dai suoi primi passi. Il progetto prevede già ora che a questa prima serie ne potranno seguire altre, in cui troveranno spazio altri giovani interpreti che condividono le sue finalità. Infatti, l'invito all'iniziativa è rivolto a tutti coloro che hanno vissuto, vivono o si apprestano a vivere l'esperienza dell'Ateneo e che dispongono di adeguate e documentabili competenze musicali, musicologiche, cultural-musicali. Mercoledì 20 il programma del concerto, dal titolo «E la chiamano letteratura pianistica per l'infanzia...», comprende musiche di Robert Schumann (1810-1856), Bela Bartòk (1881-1945), Claude Debussy (1862-1918).

mostra. *I gesti della famiglia nell'arte Fino all'1 luglio esposte 60 grandi opere*

Fino all'1 luglio è esposta presso la Galleria del Credito Valtellinese - Refettorio delle Stelline (corso Magenta, 59 - Milano) la mostra «La vita condivisa. I gesti della famiglia nelle immagini dell'arte», allestita in occasione del VII Incontro mondiale delle famiglie. L'esposizione, curata da Cecilia De Carli, Laura Polo D'Ambrosio e Grazia Massone, presenta 60 opere di artisti tra i quali Pietro Lorenzetti, Moretto, Guido Reni, Sironi, Rouault, Picasso, Pirandello, Morbelli, Pistoletto e altri, provenienti da musei e collezioni italiane. La mostra è frutto del lavoro del Crea (Centro di ricerca per l'educazione attraverso l'arte e la mediazione del patrimonio culturale sul territorio e nei musei, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) e ha ricevuto l'adesione del Presidente della Repubblica; è sostenuta e promossa dalla Regione Lombardia e organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in collaborazione con il Gruppo Bancario Credito Valtellinese, col patrocinio del MiBac - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Provincia di Milano.

in libreria. *La preghiera? Un dialogo con Dio In un libro illustrato Enzo Bianchi lo spiega ai bambini*

Cos'è la preghiera? Cosa significa pregare? Lo spiega il monaco Enzo Bianchi in un libro per bambini, ma che può parlare anche a molti adulti: «La preghiera» (San Paolo, pagine 72, euro 16). Un libro semplice e intenso che grazie anche all'aiuto delle illustrazioni di Angela Marchetti, fa riflettere il lettore su ciò che vuol dire veramente pregare: la preghiera è dialogo con Dio, è ascolto, è accoglienza. La preghiera è comunione e contemplazione. Si prega da soli e in comunità con gli altri. Si prega con umiltà e con fiducia, sempre, senza stancarsi. Attraverso citazioni dalla Bibbia e dagli scritti di grandi autori come Sant'Agostino, Enzo Bianchi conduce, nella seconda parte del libro, verso la preghiera «per eccellenza», il Padre Nostro e ne spiega i vari passaggi con un linguaggio semplice e chiaro, ma anche molto diretto e profondo. Per scrivere questo libro l'autore Enzo Bianchi ha cercato di tornare alla loro età, alle domande che si poneva allora e che ha poi scoperto essere domande che ci accompagnano per tutta la vita, «fino a quando - scrive nell'introduzione - quel dialogo con Dio che è la preghiera si dissolverà in un faccia a faccia nell'amore».